

Cronaca

25 Ottobre 2025

La Polizia arresta un cittadino tunisino per atti persecutori

Minacce e stalking nei confronti di un 60enne disabile, costretto a lasciare la propria casa



25 Ottobre 2025

Nel pomeriggio del 15 ottobre, la Squadra Mobile di Ravenna ha arrestato un cittadino tunisino cinquantenne, indagato per il reato di atti persecutori nei confronti di un suo conoscente italiano.

Nello specifico, è accusato di aver molestato, minacciato e percosso la vittima: un uomo con disabilità, costringendolo ad andare via dall'abitazione popolare che gli era stata assegnata.

Inoltre, in alcune occasioni, la vittima sarebbe stata anche percossa e costretta a svolgere delle commissioni in favore dell'indagato.

L'indagine è originata dalla segnalazione di un medico dell'ASL che aveva avuto contezza di continui maltrattamenti e soprusi subiti da un uomo di circa sessant'anni (sconosciuto al medico) e perpetrati da un cittadino straniero che aveva di fatto occupato abusivamente l'abitazione assegnata alla vittima dal Comune; segnalazione che era stata indirizzata direttamente al Questore di Ravenna.

La Squadra Mobile, su delega della Procura, ha poi svolto gli accertamenti necessari a identificare la vittima (un cittadino italiano di sessant'anni, affetto da diverse patologie e in cura al Sert) e ricostruire la vicenda.

Dall'indagine sono emersi diverse condotte vessatorie e pregiudizievoli nei confronti della vittima: minacce, insulti e percosse. Inoltre, l'indagato avrebbe anche privato la parte offesa dei propri documenti, per limitarne l'autonomia. Il tutto avveniva mentre l'indagato occupava abusivamente l'immobile della vittima in quanto, dopo essere stato ospitato per un periodo, aveva deciso di trattenersi contro la volontà dell'uomo. In più occasioni, la vittima sarebbe stata costretta a ritirare del cibo e consegnarlo all'indagato. Il tunisino si sarebbe appropriato anche di medicinali destinati alla vittima per la propria terapia (entrambi sono in cura presso il locale SERT).

Le indagini degli inquirenti hanno permesso di accertare che la vittima non aveva mai denunciato

l'accaduto per paura di eventuali ritorsioni o aggressioni fisiche.

Sulla scorta degli elementi raccolti dalla Squadra Mobile, la Procura della Repubblica ha avanzato la richiesta di custodia cautelare in carcere, misura che è stata emessa dal Giudice delle indagini preliminari.

La vittima ha così riottenuto la piena disponibilità dell'immobile assegnatogli.

L'indagato presenta diversi precedenti di polizia per reati contro il patrimonio, la persona e in materia di sostanza stupefacente.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*